SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00373916
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTT - Precisazione tipologica	edificio di culto
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Chiesa vecchia di San Marciano
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	San Marziano
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Carasco
PVCL - Località	Prati di Carasco
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.344881
GPDPY - Coordinata Y	44.348585
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	OSmap
GPBT - Data	2020
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ Storia/ Eta' medievale/ Alto Medioevo
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DA - DATI ANALITICI	
	La chiesa di San Marciano (o San Marziano) di Carasco è menzionata dalle fonti a partire dal 1187, quando il vescovo di Savona, Ambrogio, e l'abate di Tiglieto, Nicolò, sentenziarono in una lite riguardante "ecclesiam sancti Marciani de Calasco ex alia". Successivamente la stessa è ricordata da molteplici documenti: nel 1273 viene menzionata come monasterium de Calasco e, alcuni secoli dopo, nei resoconti della visita pastorale di monsignor Bossio (XVI secolo) e in quelli delle visite del rev. Giovanni Caviglia e dal padre Agostino Assarotti (seconda metà del XVII secolo); questi ultimi restituiscono informazioni sulle condizioni dell’edificio religioso successivamente agli eventi alluvionali che lo interessarono nel XVII secolo e che portarono al suo definitivo abbandono, in favore dell’attuale parrocchiale di San Marziano, localizzata in posizione rilevata e in maggiore adiacenza al nucleo urbano di Carasco. La sopravvivenza dell’edificio religioso di epoca altomedievale non era nota fino agli inizi degli anni ’80 del secolo scorso, quando nella zona dei Prati di Carasco, a Sud dell’attuale nucleo urbano, ne vennero individuati alcuni resti, inglobati nei ruderi di un fabbricato rurale edificato nel XVIII secolo. Le indagini archeologiche condotte successivamente dalla Soprintendenza hanno interessato, per motivi di sicurezza e di statica della costruzione, solo la porzione esterna dell’edificio. Particolarmente rilevanti si sono rivelati gli esiti di un saggio effettuato nell'area esterna all'abside, che ha documentato le tecniche costruttive impiegate per il coronamento absidale, realizzato con archetti, mensole, piastrini e capitelli. Nell'ambito dello stesso saggio è stata anche individuata una struttura annessa alla chiesa, in cui forse va riconosciuta la canonica menzionata dalle fonti scritte del XVII secolo. Ulteriori indagini condotte in prossimità dell’edificio di culto hanno evidenziato come, durante il XVI-XVII secolo, il letto fluviale del torrente Lavagna si sia spostato a breve distanza dalla chiesa di

NRL - Notizie raccolte sul luogo	San Marciano e hanno documentato l'evoluzione della piana alluvionale di Carasco, interessata da due distinte alluvioni nella metà del XVII secolo - nel 1626 e nel 1664 – che distrussero e seppellirono la chiesa, al pari di numerose abitazioni poste in prossimità della stessa. Questi eventi, descritti nel resoconto del citato Padre Caviglia, comportarono vistose modifiche del paesaggio circostante, con una crescita della quota del piano di campagna stimabile in oltre 4 m. Una successiva campagna di scavi, condotta dalla Soprintendenza e dall'Università degli Studi di Genova all'interno dell'edificio religioso, nell'area corrispondente all'abside e a parte della navata, ha portato alla luce porzioni della chiesa sepolta e ha permesso di cogliere elementi nuovi in relazione alle fasi postmedievali dell'edificio. Sono stati individuati due pavimenti ad acciottolato, entrambi di cronologia posteriore al XVIII secolo, il più antico dei quali in fase con l'edificio postmedievale che si è sovrapposto alla chiesa seguendo l'andamento dell'arco absidale e integrando quanto restava in elevato della navata e del campanile. La prosecuzione delle indagini al di sotto degli acciottolati ha permesso di mettere in luce due episodi alluvionali, caratterizzati dalla presenza di materiali di crollo dell'edificio stesso e verosimilmente riferibili agli eventi riportati dalle fonti. Un ulteriore approfondimento dell'indagine ha permesso di raggiungere il piano pavimentale in uso prima dell'alluvione del 1626. Ad una profondità 4,50 metri rispetto alla quota del piano di campagna attuale sono emerse le tracce di una pavimentazione in lastre d'ardesia, di una recinzione e del basamento di un altare addossato al muro absidale. In questa fase le murature perimetrali della chiesa erano rivestite di intonaco e in alcune parti si conservano ancora le tracce di fasce alternate dipinte in colore bianco e nero. Le caratteristiche costruttive, la pianta, la scelta dei litotipi, le modalità di realizzazione dell' apparato murario dell'abside e della navata rimandano alla seconda metà del XII secolo, mentre il trattamento della superficie intonacata interna, con l'alternanza di fasce di colore bianco e nero, potrebbe essere attribuito al Basso Medioevo.
NCS - Interpretazione	edificio di culto di epoca medievale
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	dato non disponibile
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	373916
BIL - Citazione completa	Tiscornia L. B. 1935, Nel bacino imbrifero dell'Entella Val Graveglia. Cenni storici, Chiavari, Scuola tipografica Artigianelli.
BIL - Citazione completa	Citi D. 1983, Ritrovamento dei resti medievali della chiesa di San Marciano in Carasco, Rivista di Studi Liguri, XLIX, pp. 366-375;
BIL - Citazione completa	Benente F. 2008, La chiesa di San Marciano a Carasco. La suggestione bobbiese e la storia locale, Ligures 6, pp. 109-120;
	Fiore P. (a cura di) 2007, La "chiesa vecchia" di San Marziano a

BIL - Citazione completa	Carasco. Storia, ricerche e proposte di recupero, Chiavari.;
BIL - Citazione completa	Benente F. 2011 Valutazione preventiva del rischio archeologico. Ex chiesa di San Marciano a Carasco (GE). Indagini archeologiche, relazione inedita presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona; Benente F. 2017, San Marciano - Carasco (GE). Relazione preliminare indagini archeologiche 2016 /2017, relazione inedita presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona;
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Gabriele Martino
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano